

INDICE

0. Premessa.....	pag.02
1. Riorganizzazione degli spazi della biblioteca.....	pag.04
1.1. ERBARIO	
1.2. PERCORSO ETNOGRAFICO	
1.3. PERCORSO DI ARTIGIANATO	
2. Raccolta del patrimonio di conoscenze popolari sulle erbe.....	pag.11
3. Coinvolgimento della popolazione locale	pag.12
4. Creazione di attività di animazione e di intrattenimento.....	pag.13

0. Premessa

L'erbario che attualmente è custodito all'interno della biblioteca del comune di Saint-Oyen (v. tav. R1) è di una certa importanza dal punto di vista scientifico.

Esso ha una origine molto antica; la raccolta e la conservazione di esemplari di piante alpine inizia nella seconda metà del XIX° secolo per opera di alcuni canonici dell'ospizio del Gran San Bernardo.

Tale erbario (e di norma ogni erbario) è costituito da una raccolta di campioni di piante che, dopo essere stati essiccati sotto pressa, montati su foglio di cartoncino ed etichettati, sono stati ordinati secondo criteri che ne consentono la facile consultazione.

Lo stesso termine "erbario" può indicare anche la struttura museale che custodisce ed espone gli stessi campioni essiccati. Questa struttura allo stato attuale è inesistente o quanto meno carente.

Alla finalità museale è attualmente destinata una sala della biblioteca comunale. È volontà dell'Amministrazione riorganizzare e potenziare l'aspetto espositivo, oggi carente (v. foto n.1).

Il tema dell'incarico progettuale nasce dalla necessità di rendere accessibile al pubblico l'erbario mediante la creazione di un ambiente museale che oltre all'esposizione consenta la catalogazione e la conservazione della raccolta.

Tale consulenza tecnica e scientifica rientra all'interno di uno studio a più ampio respiro che incentiva interventi coordinati di recupero, valorizzazione culturale e patrimoniale ed il loro collegamento con un circuito integrato di visita, ospitalità, promozione dei prodotti e degli aspetti tradizionali della vita quotidiana, anche in riferimento alla famiglia. Si esplorano, nel caso specifico, le potenzialità di sviluppo dell'intera attività culturale che ruota attorno alla biblioteca di Saint-Oyen.

I temi di questo studio sono sintetizzati nei seguenti punti:

1. Riorganizzazione degli spazi della biblioteca tramite:
 - la predisposizione di un programma di animazione con eventi che potrebbero avvalersi di una serie di percorsi a tema (erbario, percorso etnografico, percorso di artigianato) con eventuale sfruttamento di ambienti esterni alla biblioteca (rascard)

- la creazione di spazi di uso comune (punto informazione, saletta polivalente per manifestazioni)
2. Raccolta del patrimonio di conoscenze popolari sulle erbe
 3. Coinvolgimento della popolazione locale (donne)
 4. Creazione di attività di animazione ed intrattenimento (bambini)



1. L'ATTUALE ERBARIO ALL'INTERNO DELL'AREA DESTINATA AL FONDO LOCALE

1. Riorganizzazione degli spazi della biblioteca.

L'attività della biblioteca potrebbe essere integrata e potenziata da nuove funzioni (v. tav. P1):

1.1. ERBARIO percorso verde

1.2. PERCORSO ETNOGRAFICO percorso giallo

1.3. PERCORSO DI ARTIGIANATO percorso rosso

La coesione ed il coordinamento di queste nuove attività potrà avvenire all'interno di spazi comuni facilmente accessibili all'uso attrezzati all'interno della biblioteca.

Un pannello informativo sintetico con elencazione delle attività della biblioteca potrà essere posto all'esterno in corrispondenza dell'ingresso.



2. L'ATTUALE SALETTA RIUNIONI

Un secondo pannello informativo più articolato con mappatura dei percorsi potrà trovare collocazione all'interno in corrispondenza dell'ingresso.

Questo secondo pannello indirizzerà il visitatore verso il primo vano al piano terreno, attualmente usato come saletta riunioni (v. foto n.2), che potrà ospitare un punto informativo interattivo, integrato o sostituito da un video registrato.

L'ambiente denominato "sala panificazione" attualmente ospita mostre temporanee su tematiche relative all'etnografia, alla storia ed alla cultura locali. Tale spazio espositivo sarà multifunzionale, e raccoglierà coordinandole tutte le nuove attività (dall'erbario alle mostre etnografiche, alle eventuali esposizioni artigianali).



3. L'ATTUALE "SALA PANIFICAZIONE" USATA PER MOSTRE TEMPORANEE

La funzione di guida potrebbe essere organizzata con un sistema di walkman ed audiocassette (da ritirare al punto informazione) con guida vocale di tutto il percorso e commento musicale.

1.1. ERBARIO

A seguito di alcuni incontri avvenuti tra il gruppo di progettazione e le amministrazioni comunale e di comunità montana, si è deciso di organizzare l'erbario all'interno del locale che attualmente ospita il fondo locale (la "stanza del pane") per i seguenti motivi:

- Conformazione del locale che permette la dislocazione a parete degli espositori
- Caratteristiche più idonee rispetto agli altri possibili locali (l'umidità relativa, pur elevata, è minore che negli altri ambienti proposti)

L'erbario nella sua completezza (in esposizione, in consultazione, in conservazione) troverà posto in tale ambiente in quanto ciò faciliterà il controllo termico ed igrometrico dell'ambiente per preservare l'integrità della raccolta di erbe.

Gli esperti suggeriscono condizioni di temperatura tra i 12 ed i 15 °C e di umidità tra il 40 ed il 60% per una ottimale conservazione delle piante essiccate. Non potendo agire sulla temperatura in quanto ciò impedirebbe l'apertura al pubblico (a questo proposito, si sottolinea che all'interno della sala è già presente un ventilconvettore per il riscaldamento), si opererà unicamente sul controllo dell'umidità relativa, che può raggiungere valori molto elevati.

La saletta di esposizione sarà organizzata nel modo seguente (v. tavv. P2 e P3):

A. La parete di fronte all'ingresso sarà attrezzata con

Un mobile per la conservazione e l'esposizione dell'erbario composto da:

- rivestimento di parete verticale contro muro, realizzata in pannello multistrati tipo "Jelmo", spessore 20 mm, classe 1, ed emissione di formaldeide zero, rivestito sulla parte visibile in laminato plastico nero opaco finizione sei;
- cielino realizzato in multistrato tipo "Jelmo", spessore 20 mm, classe 1, ad emissione di formaldeide zero, rivestito sulla parte visibile in laminato plastico nero opaco finizione sei, destinato ad accogliere una lampada downlight da inserire nel controsoffitto grigliato di alluminio anodizzato nero con modulo mm 20 x 20 h 20;
- fianchi estremi, destro e sinistro, realizzati in scatolato di multistrati rivestito in faggio europeo con incassi per le scatole elettriche;
- n.6 cassettiere (largh. 94 cm, prof. 65 cm per contenere tutti gli elementi dell'erbario, l'eventuale strumentazione, la cartellonistica ed altro) appoggiate e vincolate al rivestimento

a parete di cui al punto 1, composte ciascuna da n.3 cassette telescopici estraibili (capaci di sopportare un carico sullo sbalzo di almeno 50 kg), realizzate in multistrato rivestito in faggio europeo; n.1 espositore (atto a contenere una selezione dell'erbario stesso periodicamente modificabile per tematiche) realizzato con struttura in multistrato ed antina inclinata in cristallo temperato da 6-8 mm, apribile e ribaltabile, incernierata ad un ripiano fisso in cristallo temperato verniciato nero in faccia 2, irrigidita sul lato inferiore di apertura da una maniglia in tubo di acciaio inox;

- le maniglie dei cassette telescopici, così come già descritto al punto 4, saranno in tubo di acciaio inox satinato continuo da 30 mm; le squadrette di appoggio dei ripiani in cristallo, le cerniere e le serrature (n.2 per ogni modulo) saranno realizzate in acciaio inox;
- l'illuminazione dell'espositore prevede l'adozione di un sistema a fibre ottiche con emissione zero di UV e IR, compresi collegamenti, scatole elettriche contenenti interruttori, prese e regolatori di intensità;
- La protezione di tutte le parti lignee sarà realizzata con vernici ecologiche trasparenti all'acqua;
- Per permettere il fissaggio, in apertura totale delle antine in cristallo, sono previste n.2 calamite per ogni antina da ancorare al rivestimento di cui al punto 1.
- N.6 cartelloni verticali a parete (A1 cm 60x84 riponibili nelle cassettiere) posti in corrispondenza degli espositori ed esplicativi del contenuto degli stessi

La scelta di realizzare un mobile su disegno è stata preferita all'acquisto di mobili seriali sia perché meglio adattabile alle esigenze di questo tipo di esposizione, sia perché meno costosa.

B. Per il resto della sala si opererà come segue:

- N.1 tavolo di consultazione disposto sulla parete opposta rispetto agli espositori, attrezzato con illuminazione e strumentazione idonea per consultazioni specialistiche dell'erbario, realizzato con struttura portante in acciaio cromato e piano in multistrato tipo "Jelmo", spessore 50 mm, rivestito in faggio europeo con rinforzo in massiccio su tutto il perimetro, illuminato da n.2 lampade a braccio con fissaggio a parete.
- N.4 poltroncine realizzate con struttura in acciaio cromato, con schienale, sedile e braccioli in cuoio colore rosso o nero a scelta D.L.
- Postazione computer (sul tavolo di consultazione) con software specialistici, collegamenti intranet con altri musei-erbari, internet e comando proiettore a soffitto
- Apparecchio per il controllo igrometrico da posizionare all'interno della sala

- Sostituzione dell'attuale porta a battente in legno con porta realizzata con telaio fisso coprigiunti e fermavetri in legno naturale laccato e telaio mobile in vetro temperato da 10 mm, con pompa per il ritorno automatico (per la conservazione dell'atmosfera controllata all'interno della sala) e doppia maniglia
- La sala sarà buia, se non per l'illuminazione data dagli apparecchi per gli espositori, per la cartellonistica, per le luci dei tavoli di consultazione e per il proiettore; la luce filtrerà all'esterno attraverso la porta vetrata producendo suggestione ed attrattiva per il visitatore
- Eventuale proiettore a soffitto comandabile dal computer a tavolo su schermo a parete perpendicolare agli espositori per la proiezione continuativa di diapositive illustranti la storia ed il contenuto dell'erbario
- Gli attuali mobili ospitanti il fondo locale troveranno alloggio in un'altra zona della biblioteca (saletta riunioni – foto n.3) o del municipio

1.2. PERCORSO ETNOGRAFICO

Attualmente all'interno della biblioteca è presente un piccolo allestimento etnografico.

Questo tema potrà essere ampliato grazie all'utilizzo della sala del forno (v. foto n.4).

Qui potranno essere accolte mostre sugli oggetti della tradizione locale legati al tema della panificazione (o anche della raccolta e classificazione delle erbe) o di altri argomenti legati alla cultura locale.

Potrebbe essere utile il coinvolgimento della popolazione locale nel reperimento di tali oggetti e nell'allestimento delle relative esposizioni.

Il tutto potrebbe essere accompagnato da un video interattivo di spiegazione.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata sia alla grafica (per l'identificazione del percorso e della cartellonistica) sia all'illuminazione.



4. LA STANZA DEL FORNO

1.3. PERCORSO DI ARTIGIANATO

Attualmente non è presente all'interno della biblioteca, ma potrebbe trovare una collocazione futura soprattutto in virtù della presenza nelle immediate vicinanze dell'atelier di un noto scutore locale.

La disponibilità di un ulteriore spazio espositivo (il rascard di fronte alla biblioteca, v.foto n.5), la corretta presentazione grafica ed informativa (totem) darebbero appetibilità a tale percorso nell'interesse sia degli artigiani locali sia del pubblico sia dell'amministrazione.

Nel caso in cui si optasse per una decisione di uso del rascard, sarà necessaria una verifica preliminare sulla idoneità strutturale e funzionale per accogliere un'attività espositiva.



5. LO CHALET RASCARD

2. Raccolta del patrimonio di conoscenze popolari sulle erbe

Le conoscenze popolari sulle erbe e il vasto patrimonio naturalistico dell'area di Saint-Oyen sono i temi catalizzatori e trainanti di un discorso a più ampio raggio sull'identità territoriale e di un suo sviluppo "sostenibile".

La salvaguardia e la fruibilità del patrimonio naturale, nel caso specifico dell'erbario e di tutti i temi ad esso collegabili, può essere incentivata coinvolgendo:

1. chiunque abbia conoscenze in merito alle antiche erbe, il quale potrà fruire degli spazi espositivi dell'erbario o della sala panificazione per l'allestimento di esposizioni a tema;
2. la popolazione locale, in modo particolare gli anziani e i giovani in iniziative quali:
 - la raccolta di piante e erbe come materiale integrativo dell'erbario vero e proprio;
 - la creazione di un punto di raccolta e di reperimento delle informazioni e dei materiali per la programmazione di eventi a tema quali ad es.:
 - a)** organizzazione di mostre (le piante medicinali, le piante commestibili, le erbe aromatiche, i fiori nell'arte, nelle decorazioni dei mobili, nei quadri di pittori famosi, nei ricami degli abiti liturgici, nei proverbi e nei detti popolari, nelle decorazioni architettoniche dei monumenti della Valle d'Aosta...);
 - b)** organizzazione di un mercatino sulle erbe (fiori secchi, raccolte di semenze, fiori, piante, vendita erbari realizzati dalla popolazione...);
 - c)** creazione di un premio, anche sottoforma di piccolo incentivo monetario, per l'allestimento del "più bel balcone o giardino fiorito di Saint-Oyen";
 - d)** creazione di una pubblicazione sulle attività e gli eventi legati al tema.

Trattandosi inoltre di erbe raccolte in Valle d'Aosta, il radicamento con la cultura locale può essere coordinato grazie a un collegamento intranet con i musei di scienze naturali esistenti in Valle d'Aosta.

Si segnala anche la possibilità di creare nuovi posti di lavoro come la figura di una guida alle bellezze naturalistiche e patrimoniali del territorio di Saint-Oyen o quella di un ricercatore-botanico per la catalogazione e la direzione dell'erbario vero e proprio.

Il piccolo parco dei cervi di proprietà dell'amministrazione comunale potrebbe essere inserito, insieme alla visita all'erbario, in un percorso guidato alle bellezze naturalistiche del territorio.

3. Coinvolgimento della popolazione locale

Tra le iniziative già menzionate per il coinvolgimento della popolazione, fondamentale in un discorso di sviluppo d'identità territoriale è il ruolo esercitato dalle donne.

La presenza femminile potrebbe contribuire in maniera rilevante a ricercare e ad approfondire l'aspetto alimentare delle erbe (una delle ragioni per cui nel XIX° secolo fu formato l'erbario).

I piatti della tradizione locale insieme a nuove ricette con l'utilizzo delle erbe alimentari potrebbero essere spunto per iniziative ed eventi a sfondo culinario. I temi quali i sapori, gli aromi e i profumi delle erbe locali possono essere lo spunto per organizzare sagre e degustazioni per i turisti.

Un aspetto interessante, legato alla sfera familiare, è la coltivazione delle piante e la cura degli orti e dei giardini privati che potrebbero beneficiare dell'iniziativa per caratterizzarsi. Le donne coinvolte potrebbero intraprendere iniziative legate alla cultura dei prodotti biologici e attivare delle piccole attività commerciali; oppure specializzarsi in piante medicinali; o semplicemente riscoprire o creare ex novo il disegno tipico dei vergers valdostani. Il tema del verger valdostano, attualmente sottovalutato, può incentivare la coltivazione di erbe e piante autoctone che stanno scomparendo.

Un eventuale percorso di visita degli orti e dei giardini potrebbe essere organizzato per i turisti.

Alcune istituzioni scolastiche molto rappresentative, quali l'Istituto Agricole e la Scuola Alberghiera potrebbero venire coinvolte nelle attività sopra citate.

La formazione di laboratori sull'arte del confezionamento dei fiori e delle piante legati all'evento del mercatino potrebbe essere un'ulteriore stimolo commerciale, occupazionale e di rilancio dell'artigianato.

4. Creazione di attività di animazione e di intrattenimento

Alcuni spazi dell'edificio dove attualmente si trova la biblioteca, come già indicato, potrebbero essere adibiti ad attività a servizio della popolazione (Pro Loco, associazioni ecc..) ed in particolare essere destinati ad attività legate ai bambini.

A tale proposito i bambini potrebbero accedere ad uno spazio per esercitazioni ed attività espressive identificabile nell'attuale sala riunioni (in alternanza con l'uso ordinario).

Inoltre, potrebbero partecipare a ricerche sulla flora e, poi, esporre i loro lavori nella saletta espositiva o come mostra indipendente nella sala panificazione.

Una guida specialistica potrebbe condurre i bambini delle scuole, non solo locali, ad un'esplorazione della flora del territorio accompagnata da una visita del museo erbario; gli stessi insegnanti o tutori potrebbero organizzare delle attività a tema

La formazione di campi scuola estivi per bambini di piccola età, alla scoperta della natura e della flora, potrebbe essere motivo occupazionale e incentivo al rilancio turistico; così come l'attivazione in proposte legate ad associazioni nazionali e internazionali quali il WWF.

L'intervento diretto degli istituti scolastici sopra menzionati potrebbe essere il motore per nuovi studi e ricerche nell'ambito delle erbe e per l'organizzazione di attività pratiche e di campi scuola in altre aree del territorio.